

□ Lorenzo Alba, 32 anni, dottorando in storia contemporanea, un passato nelle cucine della città e il sogno di entrare a insegnare a scuola. Ha militato nei collettivi studenteschi, fondatore del nodo fiorentino dei Clash city workers, collettivo di inchiesta sul lavoro, attualmente milita nello Spazio Inkiostro (circolo politico-culturale aperto nel centro di Firenze). Si occupa della comunicazione di Potere al popolo Firenze

✓Candidato al Consiglio Comunale e ai Quartieri 1 e 3

Ho deciso di candidarmi perchè..

Ho 32 anni, una vita spesa, tra le cucine, i libri e tanta militanza di base, tra i collettivi studenteschi prima, il collettivo di inchiesta sul lavoro [Clash City Workers](#), il circolo politico-culturale [Spazio InKiostro](#) di via Alfani 49 e, infine, la militanza dentro il movimento [Potere al Popolo](#).

Sono arrivato in questa città negli anni in cui si diceva che “la classe operaia non esiste più”, che eravamo giunti “alla fine della storia”, che vivevamo “nel migliore dei mondi possibili”, anni in cui, tanto il centrosinistra, quanto la destra, hanno fatto di tutto per cancellare l’idea che un mondo in cui multinazionali e speculatori la fanno da padrone fosse possibile.

Poi con la crisi che “spazza via la polvere della storia”, sono arrivati i tagli allo stato sociale e alla scuola, operati da quelli che oggi sono al governo in nome del “cambiamento”, e con i tagli si sono portati dietro il conflitto. Abbiamo bloccato le università e le scuole. Il 14 dicembre 2010 la nostra generazione politica ha rotto con anni di opportunismo e di recupero delle lotte da parte delle burocrazie del centrosinistra. Siamo stati manganellati e denunciati quando eravamo gli unici a denunciare i tagli della Gelmini prima, e del Governo Monti poi. La realtà di una Università in declino ci ha dato ragione.

E poi l’insorgenza operaia del 2011, che in Italia non ha raggiunto la forma di un fiume in piena della Grecia o del Nord Africa, ma si è espressa in migliaia di piccoli conflitti. La classe operaia esisteva eccome, solo aveva – ed ha – bisogno di darsi una voce ed una presenza politica. Ci abbiamo provato con un lavoro di supporto, coordinamento e inchiesta lungo e laborioso, e con la redazione di un libro, “Dove sono i nostri”, edito nel 2014.

Grazie ai lavoratori Ataf, alle tante vertenze operaie della cintura produttiva di Firenze, dalla Gkn, alle vertenze dei cuochi e camerieri di Eataty, ai lavoratori Dada, alle operaie e agli operai della Ginori, alle mille professionalità disperse negli appalti delle pubbliche amministrazioni, ci siamo fusi e uniti con il cuore pulsante di questo territorio.

Ci siamo resi conto che queste resistenze, che a volte hanno perso, altre hanno clamorosamente vinto, avevano bisogno di rappresentarsi all’esterno, di trovare un punto di accumulazione, perché tra il qualunquismo e il razzismo, e il ritorno del vecchio mondo, vi fosse un’alternativa reale, capace di stare pancia a terra sui territori e contemporaneamente di parlare a tutti/e.

Così il 18 novembre 2017, insieme a migliaia di altre persone, rispondevamo all’appello lanciato dai militanti dell’ [Ex OPG Occupato - Je so' pazzo](#) che dava vita a “Potere al popolo!”. Oggi, Potere al popolo! è una realtà viva, fatta di giovani e meno giovani che troverete intenti a solidarizzare con i lavoratori, a iniettare vita e solidarietà nelle case del popolo, a stare al fianco degli ultimi, in un mondo e in un paese che ha tanto bisogno di empatia, di solidarietà, di reinventare il proprio avvenire.

Questa è la mia vicenda, che non è solo mia. Un nome in fondo è solo un nome, ch  a contare veramente sono solo i processi collettivi, e noi tutt*, polvere della storia, contiamo solo per la vitalit , la forza, la bellezza che in questi processi portiamo ogni giorno.

Sappiate quindi un sostegno a me vale un sostegno a questo bellissimo progetto. L'invito, rivolto a tutti,   a sostenere la nostra capolista [Francesca Conti](#), che per le sue capacit  e la sua storia politica dobbiamo assolutamente mandare in Comune, e il mio amico [Giorgio Ridolfi](#), che dar  forza alle attivit  dello Spazio Inkiostro nel Quartiere 1, e a tutte le vertenze che lottano per un quartiere a misura di chi ci vive e non lasciato in pasto all'industria turistica.

E, chiaramente, un voto dato a Pap vuole essere anche un voto dato alla nostra candidata sindaca, [Antonella Bundu](#).

La nostra, lo vedrete in questi giorni,   una lista fatta di persone vere, giovani, precari/e, lavoratori e lavoratrici, artisti, militanti di lunga data nelle lotte di questa citt . Credo veramente che sia una bella squadra, rappresentativa della parte migliore di Firenze.

Tutti/e insieme, vogliamo che in questa citt  e non solo si torni a parlare e si risolvano i problemi di chi ha bisogno di asili nido, di chi vuole un comune dalla parte dei lavoratori, a partire dai precari degli appalti e dell'industria turistica, di chi pensa che il problema del dare una casa a tutti/e sia pi  urgente del creare delle "zone rosse" buone per la propaganda di destra di un Nardella o di un Salvini.

Non fate i timidi! Sostenete anche voi Pap, Antonella, Francesca e Giorgio! Non sono tempi per stare comodi o rimandare: se viviamo,   per camminare sulla testa dei Re!